

CALCIO

Tonali verso la Nazionale contro il Portogallo

PAG 33



CHAMPIONS

Per Inter e Napoli pareggi preziosi

PAG 31



Dopo il disastro pronti a rialzarsi

di **FERDINANDO CAMON**

Il disastro è stato enorme, e ci ha fatto scappare parole enormi. Ma queste parole sono il frutto dell'emozione, il momento è passato, bisogna trovare altre parole, perché la realtà muta e si adatta, e noi (noi veneti, noi friulani, noi lombardi) dobbiamo mutarla e adattarcela. La visione della catastrofe mentre era in atto ci ha fatto dire che i boschi ci metteranno «cento anni» a tornare come prima. I nostri governanti, seguiti dai mass-media, tg e giornali, parlavano di una visione «apocalittica», per indicare i monti squarciati e le foreste di abeti rossi galleggianti sulle acque; masse sterminate di tronchi si stendevano sull'acqua come un pavimento, si vedevano i tronchi compatti e l'acqua sotto non si vedeva più, era un quadro metafisico e perciò traumatico. Qualcuno ha inventato la metafora dei «fiammiferi», gli alberi come fiammiferi, i boschi sconvolti e disordinati come una scatola di fiammiferi rovesciata per errore a spargere il suo contenuto sul tavolo.

Gli alberi come fiammiferi è una metafora che dà anche l'idea della leggerezza degli alberi nella strapotenza del vento. Ma tutto questo non è e non può essere eterno, ha una durata, passata la quale la Natura (scriviamola maiuscola in segno di rispetto, quel rispetto che lei ci ha fatto capire di pretendere) tornerà ad essere quella che è sempre stata, e nel Vicentino, nel Trentino, nel Veronese, nel Bresciano, nel Bellunese ha sempre avuto i caratteri della bellezza: questi boschi erano «belli», tanto belli che s'era creato perfino un «turismo dei boschi» e un «turismo degli alberi». Quel turismo tornerà, e non aspetterà certo un secolo per tornare. I «cento anni» di attesa per riavere i boschi che c'erano prima, l'«apocalisse» delle montagne venete, i «fiammiferi» o «stuzzicadenti» a cui erano ridotti gli alberi sparpagliati, erano metafore imposte dalla disperazione. Alla disperazione fa seguito l'azione, specialmente dove si trovano i veneti e i lombardi, contadini, operai, professionisti. Gente abituata a non arrendersi, a ripartire subito. Un secolo di attesa? In questi giorni governanti e amministratori lanciano la nuova parola d'ordine: la data tradizionale per aprire la stagione sciistica è l'8 dicembre, bisogna segnarsi il punto d'onore di rispettare quella data. Manca un mese. Qualcuno si fa più audace: qualche pista può aprire già a fine novembre. Dove manca la corrente, bisogna portare i generatori. Serviranno sia per far correre le seggiovie, sia per sparare la neve con i cannoni. La data è vicinissima, non c'è tempo per piangere.

IL RAPPORTO. Un bollettino di guerra che emerge dalla mappa tracciata dall'ACI che ha analizzato gli incidenti nel 2017

Strade bresciane, un incidente ogni due ore

MALTEMPO

Più di cinquanta comuni presentano la lista dei danni

PAG 20

Sulla rete stradale bresciana avviene un incidente ogni 150 minuti, uno stitico che provoca una media di 13 feriti al giorno e cinque morti al mese. Un bollettino di guerra che emerge dalla mappa tracciata dall'Automobile Club d'Italia che ha analizzato gli incidenti su scala nazionale nel 2017. Una ricerca dal taglio scientifico che ha preso in considerazione ogni aspetto del fenomeno. In provincia di Brescia gli incidenti sono stati complessivamente 3.336 ed hanno provocato 63 morti. I feriti hanno raggiunto quota 4.763. Una vera emergenza

REBONI PAG 8



In provincia di Brescia gli incidenti sono stati 3.336 e hanno provocato 63 morti mentre il numero dei feriti ha raggiunto quota 4.763

BRESCIA. Centri commerciali ed esercizi della città soffrono la concorrenza dell'on-line



Negozi in crisi Vince Internet

FAUSTI E GIANSAINTI PAG 6-7

IL CASO. L'assemblea

Depuratori e polemiche: il lago di Garda tra due fuochi

L'assemblea di Muscoline contro il progetto di due depuratori per i reflui benacensi ha rilanciato la soluzione del potenziamento di Peschiera. Ma non c'è pace nemmeno nei rapporti tra le Province che si affacciano sul lago: i veronesi hanno lanciato pesanti accuse contro i dirimpettai trentini dopo la marea nera che ha riversato le acque dell'Adige nel lago.

GATTA-SCARPETTA PAG 19

REGIONE

Ecco dove sono finiti i tablet del referendum

SPATOLA PAG 9

ECONOMIA

Acciaio, conti ok Ma le incognite pesano sul futuro

MANESSI PAG 29



SIMONE ZERBINI
 ASSISTENZA CALDAIE E CONDIZIONATORI

Via Don Fausto Capretti, 140 - Lograto (BS)
 Tel. 030 6347147 - Cell. 346 4705352
 e-mail: simonezerbin71@libero.it

LA LEONESSA

Il ponte dimezzato e i «furbetti» del divieto

Mezzo aperto o mezzo chiuso? Nel dubbio i camion pesanti, oltre le 30 tonnellate, continuano a transitare - facendosi un baffo del divieto - sul ponte della 510 a Sale Marasino, ammalorato e bisognoso di cure. Per questo motivo è stato introdotto il limite ai bisonti della strada, mezza chiusa appun-

to per loro. Ma la strada è fors'anche mezza sicura? Perché se così fosse non sarebbe stato meglio chiuderla al traffico, il tempo necessario ad intervenire e rinviare il manufatto? Pazienza per i disagi del traffico, scontati vista l'importanza dell'arteria di collegamento con il Sebino e la Valle Camonica,

ma la sicurezza di questi tempi non è merce da vendere a saldo. Il ponte dimezzato tutto sommato salva invece capra e cavoli. Un po' meno gli abitanti dei paesi sulla litoranea alla prese invece con quei diligenti bestioni ossequiosi del divieto che si riversano ogni giorno sul lungolago.



LE STORIE



Disabili: diritti ancora negati e scoppia la polemica

MARCOLINI PAG 21



CORSO BASE AMMINISTRATORE DI CONDOMINIO

requisito obbligatorio ai sensi dell'art. 71-bis disp.att.c.c. e in conformità alle disposizioni del D.M. 140/2014

Responsabile scientifico: dr. Raffaele Caratuzzolo

Sede: Brescia

Durata: 80 ore + esame finale

Inizio: martedì 27 novembre 2018 - ore 18

Per informazioni e pre-iscrizioni:

3398551996 | acap.brescia@gmail.com

acap brescia